

# I Vangeli in “Logica Generativa”

## Sommario

In questo lavoro verranno riproposti i Concetti di Logica Generativa già introdotti in *Maria Speculum Trinitatis* (in questo stesso Cartel), e ciò non solo per maggior comodità del Lettore, ma anche (e soprattutto) per una loro più diretta “Applicazione” all’Esempio prescelto, in relazione al quale, tuttavia, la Rappresentazione Formale verrà riproposta ad un Livello più generale.

## 1. Introduzione

La finalità di questo lavoro è quella di mostrare la possibilità di adottare la *Logica Generativa* nella Lettura ed Interpretazione dei Vangeli. Una Logica che è profondamente diversa dalla tradizionale Logica Classica ed i cui concetti fondamentali, che verranno richiamati in questo articolo, sono già stati presentati in un precedente articolo dal titolo “*Maria Speculum Trinitatis*” (in questo stesso Cartel), in cui viene mostrata l’adozione della Logica Generativa (sia in termini Verbali che in termini Formali), tanto in Teologia che in Mariologia.

In particolare, e con riferimento a quest’ultimo ambito, nell’articolo citato si perviene ad una possibile Rilettura “Eccedente”, in termini di “Qualità”, del Titolo attribuito a Maria, quale quello di “*Maria Speculum Trinitatis*”.

Ai fini pertanto di un possibile Lettura ed Interpretazione dei Vangeli in Logica Generativa, focalizzeremo preliminarmente la nostra attenzione sulle parole e le frasi “centrali” pronunciate da Gesù durante l’Ultima Cena, così come queste sono riportate nei Vangeli.

Più specificamente, assumeremo come riferimento il Vangelo di Marco, in quanto più “essenziale” rispetto agli altri Evangelisti, e considereremo, in modo particolare, il racconto nella sua parte “centrale”, in quanto è quella che si mostra maggiormente in grado di favorire una possibile “Rilettura”, in Logica Generativa, degli eventi essenziali (sia parole che e atti) dell’Ultima Cena.

## PARTE “CENTRALE” DELL’ULTIMA CENA, SECONDO MARCO (Mc 14, 22-25)

<sup>22</sup>Mentre mangiavano (Gesù) prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. <sup>23</sup>Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup>E disse: “Questo è il mio sangue, il sangue dell’alleanza versato per molti. <sup>25</sup>In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio.

## 2. Presupposto fondamentale per una possibile Lettura ed Interpretazione dei Vangeli in Logica Generativa

Il presupposto fondamentale risiede nel fatto che:

- la lettura e l’interpretazione di qualsiasi testo (e quindi anche dei Vangeli) avviene, di norma, sulla base di tre fondamentali categorie mentali:
- i verbi transitivi vengono generalmente intesi in termini di “*causalità efficiente*”;
- l’argomentazione logica del discorso è di norma intesa in termini di “*logica necessaria*”;
- le relazioni fra le diverse parti del discorso sono generalmente intese come “*relazioni funzionali*”.

Tali categorie fondamentali, tuttavia, vengono tutte e tre assunte “aprioristicamente” e, anche se conducono ad appropriati “riscontri” di carattere *operativo*, non possono di per sé essere ritenute “valide in senso assoluto”, in quanto la stessa “logica” adottata, che è a “carattere necessario”, non ammette il processo inverso di “*induzione perfetta*”.

Ciò vuol dire che è sempre possibile adottare *altri e differenti presupposti* per la lettura e l’interpretazione di un testo, inclusi i Testi Evangelici.

## 3. Possibilità di un’altra modalità di Lettura ed Interpretazione dei Vangeli

Per introdurre una diversa modalità di lettura ed interpretazione di un qualsiasi testo scritto è opportuno partire da quanto precedentemente esposto nell’articolo “*Maria Speculum Trinitatis*” e, in particolare, dalla “lettura ed interpretazione” dei “fenomeni” del mondo circostante.

Infatti, come ampiamente illustrato nelle Memorie citate in riferimento (che vanno dal 2010 al 2020) ed in modo più circostanziato nell’articolo “*Maria Speculum Trinitatis*” (riportato in questo stesso Cartel), una descrizione dei Sistemi Fisici può ottenersi in modo più “aderente” se si “riconosce” che questi sono dei “Sistemi Auto-Organizzanti” (sia *non-Viventi*, *Viventi*, *Coscienti*), e pertanto caratterizzati dalla “manifestazione” di una “Qualità”, intesa come una “Eccedenza Irriducibile”, cioè *non-riducibile* alle summenzionate categorie mentali assunte “a priori”.

In questo caso, infatti, a valle del Riconoscimento di tale “Qualità”, le “categorie mentali” verranno più propriamente assunte “a posteriori”, cioè in “aderenza” alla “Qualità Emergente” dai Fenomeni del mondo circostante, e pertanto, è più opportuno far riferimento a tre nuove “categorie mentali”, quali: la “*causalità emergente*”, la “*logica generativa*”, e le “*relazioni ordinali*”.

Su tali basi è così possibile pervenire alla formulazione di un Principio del Tutto Generale, il “Principio di Massima Ordinalità” (PdMO), che si offre come un Principio “*Uni-ficante*” di tutta la fenomenologia dei “Sistemi Auto-Organizzanti”, sia *non-Viventi*, *Viventi*, che *Coscienti*.

Proprio per questa caratteristica “*unificante*”, il “Principio di Massima Ordinalità”, come dettagliatamente illustrato nell’articolo “*Maria Speculum Trinitatis*”, si candida anche come Base per un possibile *Argomento Teologico*.

A tal proposito è opportuno ricordare, in particolare, che il PdMO è fondato sulla *Logica Generativa*, e così pure lo è il correlativo *Argomento Teologico* che su di esso si basa.

Ed è proprio su tale fondamento che l'articolo "Maria Speculum Trinitatis" presenta una possibile interpretazione, "Eccedente in Qualità", di questo particolare Titolo attribuito a Maria. Interpretazione che può essere potenzialmente estesa non solo a tutte le Litanie Lauretane, ma anche, come vedremo in questo articolo, al caso dei Vangeli.

#### 4. Una possibile Lettura e Interpretazione dei Vangeli in Logica Generativa

Sulla base di quanto precedentemente richiamato, in questo lavoro vogliamo mostrare la possibilità di una "Lettura ed Interpretazione" dei Vangeli in *Logica Generativa* (sia Verbale che Formale), assumendo come Esempio Fondamentale le Parole pronunciate da Gesù nell'Ultima Cena, sia come "singole Proposizioni", che nel contesto più generale.

#### 5. Il Racconto dell'Ultima Cena nei Quattro Vangeli

Se esaminiamo il Racconto dell'Ultima Cena così come riportato nei Quattro Vangeli, possiamo subito riconoscere che, a parte quello di Giovanni, che non riporta espressamente le parole pronunciate da Gesù con riferimento al "pane" e al "vino", vi è una profonda consonanza fra gli altri tre Evangelisti circa le parole "centrali" di Gesù durante l'Ultima Cena, e precisamente:

- a) "questo è il mio corpo"
- b) "questo è il mio sangue".

Se ora consideriamo, in particolare, queste due proposizioni, ancorché pronunciate sequenzialmente in due diversi momenti, esse possono essere assunte come gli elementi costitutivi di un *Sillogismo Generativo*, caratterizzato pertanto da un *Sovra-Conclusione*.

Prima però di prendere in esame tale *Sovra-Conclusione* (sia in termini Verbali che in termini Formali), è opportuno osservare che le stesse due proposizioni considerate manifestano chiaramente, di per se stesse, un Carattere Generativo:

- la prima, infatti, è pronunciata da Gesù con riferimento ad "un pezzo di pane spezzato"
- la seconda con riferimento ad "un calice di vino"

Ora, il fatto stesso che del "pane spezzato" possa essere dichiarato "*questo è il mio corpo*", rappresenta sicuramente un Processo Generativo.

Lo stesso si può dire per quanto riguarda il "calice di vino", in relazione al quale Gesù dichiara "*questo è il mio sangue*".

Se consideriamo allora le due proposizioni come la Premessa Maggiore e la Premessa minore di un Sillogismo, possiamo subito riconoscere che la prima sta a rappresentare "Il Corpo di Gesù", mentre la seconda sta a rappresentare "Il Sangue di Gesù".

La *Sovra-Conclusione* di questo Sillogismo sta allora a rappresentare Gesù stesso, come Persona, e come tale può essere sicuramente riconosciuto come un Sillogismo *Generativo*.

Tuttavia, l'aspetto Generativo del Sillogismo non si esaurisce qui. Perché Gesù distribuisce il "pane e il vino" agli Apostoli, che vengono così "a nutrirsi" di Gesù stesso, non solo in termini "corporali", ma soprattutto "spirituali".

In tal modo (come vedremo meglio nei paragrafi successivi) il Carattere Generativo del Sillogismo considerato si estende poi a tutto il racconto dell'Ultima Cena. A tal riguardo, richiamiamo, in particolare, le espressioni:

- per la salvezza di tutti gli uomini
- per una "nuova alleanza", anch'essa di Natura Generativa.

A partire da queste considerazioni preliminari, possiamo passare ad esaminare le due Proposizioni Fondamentali come costitutive di un Sillogismo Generativo *Formale*, oltre che Verbale.

#### 6. Le Due precedenti Proposizioni Fondamentali come Sillogismo Generativo in Logica Formale

Le due Proposizioni Fondamentali enunciate da Gesù durante l'Ultima, e cioè, rispettivamente, "*Questo è il mio corpo*" e "*Questo è il mio sangue*", possono essere intese (come peraltro già anticipato) come costitutive di un Sillogismo in Logica Generativa.

In tal caso le due distinte *Proposizioni* "1" e "2", che costituiscono il Sillogismo, sono intese come la *Premessa*

*Maggiore* ( $\tilde{Pr}_M$ ) e la *Premessa minore* ( $\tilde{Pr}_m$ ) di un Sillogismo la cui Struttura Formale è rappresentata in Fig. 1. Dove il segno *tilde* sta ad indicare che le due proposizioni considerate sono da intendersi (come precedentemente illustrato)

come proposizioni di *Origine Generativa*, mentre il simbolo  $(\tilde{d}/\tilde{d}t)^2$  rappresenta il Processo Generativo attraverso

l'adozione del concetto di *Derivazione Incipiente* di Ordinalità  $\tilde{2}$  (e cioè come generazione di un "Duetto").

A tal proposito occorre preliminarmente osservare che le due Proposizioni, se considerate nella loro enunciazione "sequenziale", possono essere *inizialmente* rappresentate come un *Duetto* (v. Fig. 1), in cui la Premessa Maggiore è "prioritaria" rispetto alla Premessa minore. Ma tale "priorità", tuttavia, va considerata nel contesto dell' "Eccedenza" di *Significato Unitario* della Sovra-Conclusione.

Per le stesse ragioni, infatti, data la possibilità "intrinseca" della "invertibilità interna" della Relazione a Duetto, è anche possibile considerare la Premessa minore come "prioritaria" rispetto a quella Maggiore. Ed anche in questo caso tale "priorità" viene trasfigurata in un "Eccedenza" di *Significato Unitario* della Sovra-Conclusione.

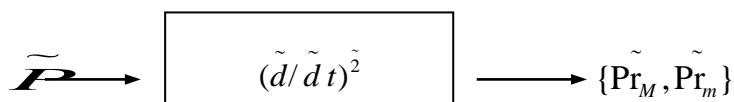


Fig. 1 - Rappresentazione Formale del Processo Generativo di un Sillogismo in Forma di "Duetto"

Prima però di esaminare questi aspetti di Natura Formale (con riflessi anche sul Significato Verbale), è opportuno riprendere il concetto già anticipato per cui le due Proposizioni del Sillogismo Generativo sono caratterizzate dal segno *tilde* per indicare esplicitamente che le due proposizioni sono da intendersi come Proposizioni di *Origine Generativa*.

Il verbo “è”, infatti, che in esse vi compare, non è da intendersi come una “identità di natura statica”:

- la Proposizione “questo (pane) è il mio corpo”, va intesa infatti come l’ “esito di un processo generativo”
- ovvero anche, se volessimo intendere la proposizione secondo l’inversione genere/specie, essa può intendersi anche come: “il mio corpo si è *sostanziato* in questo pane”.

Lo stesso può dirsi con riferimento alla Proposizione “questo è il mio sangue”.

Pertanto entrambe le Proposizioni, “*Questo è il mio corpo*” e “*Questo è il mio sangue*”, non solo manifestano l’*assenza* di una “causalità efficiente”, che è tipica della interpretazione abituale dei ben noti verbi transitivi, ma lo stesso verbo “essere” rappresenta una chiara manifestazione di un Processo Generativo.

Sulla base di quanto appena esposto diviene allora più facile riconoscere che il Sillogismo Generativo considerato ha una *Sovra-Conclusione* “*Eccedente*”.

L’ “Eccedenza Generativa” della Sovra-Conclusione del Sillogismo viene *formalmente* manifestata dall’*Unità* Generativa della Relazione a *Duetto*, in quanto questa manifesta, contemporaneamente:

- a) l’Unità “Fisica” di Gesù, come Persona;
- b) l’Unità Psicica-Generativa di Gesù, perché è Lui stesso che è l’ “Origine” di tale “Eccedenza”, sia in termini di “Volontà” che in termini di “Divinità”, perché solo Lui è in grado di attuare tale *Trasformazione*;
- c) per questo la Relazione a Duetto indica un “Processo Generativo” in cui il “pane” e il “vino” *divengono* Gesù stesso, nella Sua Unità Psico-Fisica, come pure come manifestazione sostanziale della Sua Volontà e della Sua Unica ed “Irriducibile” Divinità;
- d) e quest’ultima si manifesta, ancor più esplicitamente, subito dopo, nelle parole “*prese il pane* e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e *lo diede loro*” e nel “*sangue dell’alleanza* versato per molti”.

Pertanto, sempre restando per il momento alla Struttura del Sillogismo nella sua forma a Duetto (v. Fig. 1), le due affermazioni (o Proposizioni) pronunciate da Gesù, anche se riferibili a momenti distinti dell’Ultima Cena, non rappresentano due affermazioni “disgiunte”, ma rappresentano un Unico Processo Generativo: “questo pane e questo vino sono ora “*trasfigurati*”, nella loro specifica essenza, in “*me stesso*””.

E cioè:

- questo pane è ora *trasfigurato* nel mio corpo
- questo vino è *trasfigurato* nel mio sangue
- ed entrambi, nella loro *Unità Formale* a *Duetto*, sono *trasfigurati Unitariamente* “in me stesso”, secondo il “Significato Eccedente” precedentemente illustrato.

### 7. Eccedenza di Sovra-Conclusione nell’ “*Inversione di priorità*” fra Premessa Maggiore e Premessa minore

Come precedentemente anticipato, le due Proposizioni Fondamentali, se considerate nella loro enunciazione “sequenziale”, così come riportate nel Racconto dell’Ultima Cena, possono essere formalmente rappresentate come un *Duetto*, in cui la Premessa Maggiore è “prioritaria” rispetto alla Premessa minore. Tale “priorità”, tuttavia, proprio per la Natura Generativa del Duetto, può essere anche “invertita” e, in tal caso, ciò può dare origine ad una “Eccedenza” di *Significato Unitario* della Sovra-Conclusione rispetto al caso precedente.

Il Processo di Inversione, infatti, dà origine ad una “Intensificazione di Significato” proprio perché il “**sangue**”, preliminarmente enunciato per “secondo” rispetto al “**corpo**”, rappresenta in realtà il “*culmine*” dell’annuncio relativo alla Morte di Gesù.

A questo punto però vi è da esaminare anche il fatto che il Sillogismo Generativo può essere oggetto di una Rappresentazione Formale *ancor più generale*.

### 8. Rappresentazione Formale del Sillogismo Generativo ad un Livello più generale

La rappresentazione Formale del Sillogismo Generativo come appena illustrata, e cioè in forma di Duetto, può anche essere considerata ad un livello *più generale*, e cioè come una Relazione Generativa *Binaria-Duetto*, formalmente rappresentata come in Fig. 2

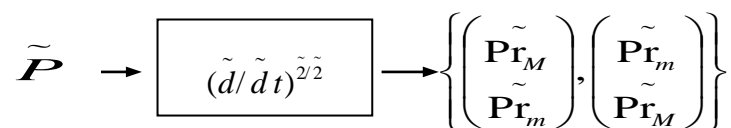


Fig. 2 - Sillogismo Generativo come Processo Logico Congiunto di una Co-Generazione ed una Cooperazione

In tal caso l’*Eccedenza di Significato* del Sillogismo Generativo è rappresentata proprio dalla “Eccedenza Irriducibile” della Relazione *Binaria-Duetto*, come “Soluzione Emergente” del corrispondente Processo Logico Generativo. Questo Processo Logico, infatti, mentre *Co-genera* le due Proposizioni (come Premessa Maggiore e Premessa minore), *contestualmente* le Relaziona fra loro in forma di *Inter-Azione* di *Natura Cooperativa* (v. Fig. 2).

Il suo corrispondente *Significato Eccedente* può allora essere formalmente rappresentato come in Fig. 3

$$\left\{ \begin{pmatrix} \tilde{Pr}_M \\ \tilde{Pr}_m \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \tilde{Pr}_m \\ \tilde{Pr}_M \end{pmatrix} \right\} \stackrel{|\rightarrow}{=} \tilde{Sc}^{\tilde{2}/\tilde{2}}$$

Fig. 3 - Rappresentazione Formale della “Eccedenza” della Sovra-Conclusione di un Sillogismo Generativo Binario-Duetto

dove l’Ordinalità  $\tilde{2}/\tilde{2}$  della *Sovra-Conclusione*  $\tilde{Sc}$  indica esplicitamente che essa si origina da un Processo Logico Generativo in forma di Relazionalità Binaria-Duetto, mentre il simbolo  $\stackrel{|\rightarrow}{=}$  sta ad indicare che, pur nella sua “Eccedenza di Significato”, la sua *Genesi Logico-Generativa* è comunque e sempre “Aderente” alle sue Condizioni Generative *Originarie*.

A tal riguardo possiamo inoltre sinteticamente richiamare il fatto che, come precedentemente illustrato, le due Proposizioni Fondamentali, intese come Proposizioni “Originarie”, sono *di per se stesse* di Natura *Generativa*.

### 9. Eccedenza della Sovra-Conclusione nella “Inversione” Interna del Sillogismo Generativo Binario-Duetto

Considerando ora nuovamente la Fig. 3, data la proprietà di “specularità” propria sia della Relazione Binaria, come pure della Relazione a Duetto, si ha che entrambe le Relazioni sono “fra loro” sempre “invertibili”. Cosicché il Sillogismo, da un punto di vista *Generativo*, può pensarsi “strutturato” anche nella forma seguente

$$\left\{ \begin{pmatrix} \tilde{Pr}_m \\ \tilde{Pr}_M \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} \tilde{Pr}_M \\ \tilde{Pr}_m \end{pmatrix} \right\} \stackrel{|\rightarrow}{=} \tilde{Sc}^{\tilde{2}/\tilde{2}}$$

Fig. 4 - Struttura Formale di un Sillogismo Generativo Binario-Duetto ed “Eccedenza” della Sovra-Conclusione per “Inversione” Interna

Ed è esattamente questa struttura che può dare origine ad una ulteriore “Intensificazione di Significato”. Infatti, proprio in virtù dell’*Unum* rappresentato dalla struttura Binaria-Duetto, l’ “anteposizione” della Premessa minore (con riferimento al “**sangue**”), rispetto alla Premessa Maggiore (con riferimento al “**corpo**”) dà origine ad una “Eccedenza di Significato” che è più *intensiva* rispetto a quella illustrata nel caso precedente. Infatti essa mostra ancor più chiaramente che la *disposizione topologica orizzontale e verticale*, fra “sangue” e “corpo”, nella rappresentazione Formale di Fig. 4, non esprime né una “sequenzialità” di carattere “necessario”, né propriamente di tipo “temporale”, ma costituisce solo un aspetto *co-essenziale*, che è in grado di evidenziare maggiormente un più *diretto* significato *Unitario* del Sillogismo Generativo con specifico riferimento alla morte di Gesù.

Per quanto riguarda più specificamente la *Rappresentazione Formale* del Sillogismo Generativo Binario-Duetto in sé considerato, che di per sé è *inteso come Unum*, esso può essere sinteticamente rappresentato come  $\tilde{Sc}^{\tilde{2}/\tilde{2}}$ , proprio perché:

- il Sillogismo Binario-Duetto è una Struttura Ordinale con *Significato Sovra-Eccedente*
- esso pertanto rinvia non solo alla Premessa Maggiore e alla Premessa minore, come elementi costitutivi del Sillogismo stesso, ma rinvia anche, e soprattutto, alla corrispondente *Eccedenza Generativa di Significato* che, al livello Formale, è

rappresentata dalla *Sovra-Conclusione*  $\tilde{Sc}^{\tilde{2}/\tilde{2}}$ .

Proprio per questo la Simbologia  $\tilde{Sc}^{\tilde{2}/\tilde{2}}$  precedentemente adottata per il Sillogismo può contemporaneamente indicare:

- una struttura Binaria-Duetto di due Proposizioni (Premessa Maggiore e Premessa minore)
- la sua *Eccedenza* Ordinale di Significato, e precisamente di Ordinalità  $2/2$ , tipica della *Sovra-Conclusione*
- mentre il Simbolo “*Sc*”, quale *Unico Simbolo rappresentativo*, è *esplicitamente indicativo* del fatto che il Sillogismo è inteso come un “*Unum*” *Logico Formale*, di Natura *Generativa*.

### 10. Adozione dello stesso Procedimento di Lettura-Interpretazione con riferimento ad altri Sillogismi Generativi

Il Procedimento precedentemente esposto può essere anche adottato con riferimento ad altri Sillogismi Generativi. In particolare quello che assume rispettivamente, come Premessa Maggiore e Premessa minore, le due Proposizioni: “**prendete e mangiate**” e “**prendete e bevete**” (o, più precisamente, *bevetene tutti*).

Anche in questo caso le due Proposizioni possono pensarsi costitutive di un Sillogismo a Duetto, così come rappresentato in Fig. 1. Ed anche in questo caso, data l’ “intrinseca invertibilità” del Sillogismo a Duetto, le due Proposizioni possono essere “formalmente invertite”, per dare luogo, così, ad una *Intensificazione di Significato*.

Infatti, anche in questo caso le due Proposizioni sono di per se stesse di Natura *Generativa*, in quanto rappresentano l’invito di Gesù stesso a *nutrirsi* del Suo corpo e del Suo sangue.

Per quanto riguarda pertanto l'Ecceденza di Significato, possiamo di fatto ripetere quanto già esposto in relazione al Sillogismo precedentemente considerato. E cioè, in estrema sintesi:

La Relazione a Duetto indica un "Processo Generativo" in cui i verbi "mangiate" e "bevete" non sono di natura "causale efficiente", ma di "causalità generativa", in quanto, tali azioni *divengono*, per gli Apostoli, un'attività partecipativa alla Vita stessa di Gesù, nella Sua Unità Psico-Fisica, come pure con riferimento alla Sua Volontà, quale manifestazione della Sua Unica ed "Irriducibile" Divinità".

Restando per ora però alla Struttura del Sillogismo nella sua forma a *Duetto* di Fig. 1, le due affermazioni (o Proposizioni) pronunciate da Gesù, anche se riferibili a momenti diversi dell'Ultima Cena, non rappresentano due affermazioni "disgiunte", ma rappresentano un *Unico Processo Generativo*: i due verbi "mangiate e bevete", infatti, sono da intendersi nei termini di una "causalità generativa", in quanto non rappresentano altro che un "*Unico Invito*", da parte di Gesù, affinché gli Apostoli *divengano partecipativamente* "trasfigurati" nell'Unità della Sua stessa Persona.

Ancor più specificamente, nella anteposizione dell'invito "prendete e bevete" rispetto al "prendete e mangiate", si attua un più diretto riferimento al "sangue" di Gesù, e cioè alla Sua "passione e morte", con una chiara "intensificazione" del Significato Eccedente del Sillogismo Generativo.

### 11. Rappresentazione e Interpretazione del precedente Sillogismo Generativo nella Forma più Generale Binaria-Duetto

Anche in questo caso, al fine di evidenziare una *maggiore* "Ecceденza Generativa", le due Proposizioni del Sillogismo considerato possono pensarsi come costitutive di un Sillogismo Generativo di tipo *Binario-Duetto*, così come rappresentato in Fig. 3.

Ed anche in questo caso, come sappiamo, si ha una ulteriore Intensificazione di Significato nella *inversione* tra la Premessa Maggiore e la Premessa minore, in quanto il "prendete e bevete", che è specificamente riferito allo stesso "sangue" di Gesù, non solo viene "anteposto" al "prendete e mangiate", ma entrambi gli "inviti" di Gesù sono ora "congiunti" in una Relazione *Binaria-Duetto*, per dare "origine" così ad Ecceденza Generativa *più elevata*, proprio in

virtù dell'*Unum*, di Ordinalità  $\tilde{2}/\tilde{2}$ , della Sovra-Conclusione  $\tilde{S}C$  *specifica* della Relazione Binaria-Duetto.

### 12. Possibile "Invertibilità" fra i due Sillogismi Generativi Binario-Duetto precedentemente considerati

I due distinti Sillogismi Generativi precedentemente considerati risultano fra loro "Invertibili", e di fatto, nella loro successiva considerazione, sono stati *effettivamente Invertiti* rispetto a come essi appaiono *sequenzialmente* nel Racconto Evangelico dell'Ultima Cena. Tale "Inversione", infatti, consente di evidenziare più chiaramente che il riferimento al "corpo e sangue", anche se da un punto di vista "narrativo" viene "dopo" il "prendete e mangiate; prendete e bevete", in realtà, rappresenta l'aspetto "*centrale e fondamentale*" della Narrazione Evangelica, cosicché, attraverso tale processo di *anteposizione*, si manifesta una *Intensificazione di Significato* nella "sequenzialità" dei due Sillogismi Generativi Binario-Duetto precedentemente considerati.

Quanto appena esposto è un Processo che (come mostreremo più ampiamente nei paragrafi seguenti) può essere validamente adottato con riferimento a "*due qualsiasi*" Sillogismi che si possono Riconoscere all'interno del Racconto Evangelico e, per ciò stesso, è un Processo che può essere adottato con riferimento a *tutti* i Sillogismi Costitutivi del Racconto Evangelico dell'Ultima Cena.

A sostegno di questa affermazione diviene allora opportuno richiamare alcuni *aspetti fondamentali* circa la possibile adozione della Logica Formale Generativa in un qualsiasi contesto, ed in particolare nel Racconto dell'Ultima Cena.

### 13. Lettura e Interpretazione del Racconto dell'Ultima Cena, in Logica Formale Generativa, considerata nella sua versione più generale

Consideriamo in proposito l'esposizione di un Ragionamento Logico così come può essere rappresentato da un articolo scientifico, da un capitolo di un libro o addirittura da un intero libro. Nel nostro caso specifico, dal Racconto Evangelico dell'Ultima Cena secondo Marco.

Se questo Racconto *viene interpretato in Logica Formale Generativa*, esso potrà sempre riconoscersi costituito da una successione di Sillogismi Generativi, che *si originano tutti* da un'Unica *Generatività Specifica, tipica del Pensiero dell'Autore*, la quale pertanto è intesa come l'*Unum* soggiacente al Racconto considerato.

E questo perché, allo stesso modo in cui il Principio di Massima Ordinalità organizza gli aspetti *fenomenologici* di un qualsiasi Sistema Auto-Organizzante in forma di coppie Binario-Duetto, nel contesto di una Matrice Ordinale di Ordinalità *n/n* (v. Fig. 5), e cioè tale per cui i vari elementi si relazionano fra loro in termini di *Co-generazione, Diffusività Generativa, e Relazioni d'Armonia*

$$\left\{ \begin{array}{l} \left( \begin{array}{c} \tilde{\alpha}_{11}(t) \\ \tilde{\alpha}_{21}(t) \\ \dots \\ \tilde{\alpha}_{N1}(t) \end{array} \right), \left( \begin{array}{c} \tilde{\alpha}_{12}(t) \\ \tilde{\alpha}_{22}(t) \\ \dots \\ \tilde{\alpha}_{N2}(t) \end{array} \right), \dots, \left( \begin{array}{c} \tilde{\alpha}_{1N}(t) \\ \tilde{\alpha}_{2N}(t) \\ \dots \\ \tilde{\alpha}_{NN}(t) \end{array} \right) \end{array} \right\}$$

Fig. 5 - Rappresentazione Formale di un Sistema Auto-Organizzante nei suoi elementi costitutivi fra loro relazionati secondo una Matrice Ordinale *n/n*

così pure una successione di Sillogismi Generativi, che *si originano tutti* da un'Unica Generatività Specifica, tipica del Pensiero dell'Autore di un articolo scientifico, di un capitolo di un libro o addirittura da un intero libro, come pure, nel nostro caso, del Racconto Evangelico dell'Ultima Cena (secondo Marco), può essere vista come un *Unico Processo Logico Generativo, di Natura Formale*, che può essere rappresentato dalla seguente Matrice Ordinale (v. Fig. 6)

$$\left\{ \begin{array}{l} \left( \begin{array}{c} \tilde{S}_{12}(t) \\ \tilde{S}_{21}(t) \\ \dots \\ \tilde{S}_{N1}(t) \end{array} \right) \left( \begin{array}{c} \tilde{S}_{13}(t) \\ \tilde{S}_{22}(t) \\ \dots \\ \tilde{S}_{N2}(t) \end{array} \right) \left( \begin{array}{c} \dots \\ \dots \\ \dots \\ \dots \end{array} \right) \left( \begin{array}{c} \tilde{S}_{1N}(t) \\ \tilde{S}_{2N}(t) \\ \dots \\ \tilde{S}_{MN}(t) \end{array} \right) \end{array} \right\}$$

Fig. 6 - Rappresentazione di un *Processo Logico Generativo, di Natura Formale*, nei suoi elementi costitutivi, relazionati fra loro secondo una Matrice Ordinale  $n/n$

in cui i vari Sillogismi, pur singolarmente generati, vengono posti fra loro in Relazione Ordinale sotto forma di "coppie", e perciò stesso danno origine ad una ulteriore "Soluzione Emergente", all'interno della stessa *Matrice Ordinale*.

Nella Matrice Ordinale di Fig. 6, infatti, i vari Sillogismi che vi compaiono sono, singolarmente, in forma Binaria-

Duetto, mentre tutte le varie "coppie" di Sillogismi  $\tilde{S}_{ij}$  sono delle *nuove entità logiche* di Ordinalità  $\{\tilde{2}/\tilde{2}\} \uparrow \tilde{2}$ , e cioè

$$\sim \tilde{2}/\tilde{2} \uparrow \tilde{2}$$

con *Sovra-Conclusioni* del tipo  $\tilde{S}c$ , in quanto sono l'esito di un Processo Logico Generativo Binario-Duetto fondato (di per sé) su due Sillogismi che, *a loro volta*, sono di tipo Binario-Duetto. Proprio per questo l'Esito del loro Processo Generativo è di Ordinalità  $\{\tilde{2}/\tilde{2}\} \uparrow \tilde{2}$ .

La Matrice Ordinale (di Fig. 6) indica allora che le varie *coppie di Sillogismo*, che in linea di principio possono essere *in numero qualsivoglia*, sono tutte "contestualmente" *Co-generate* e, contemporaneamente, fra loro relazionate secondo Processi di *Inter-Azione Co-operativa*.

Inoltre, la rappresentazione Formale di Fig. 6 è peraltro sufficientemente generale da poter consentire anche la rappresentazione di Sillogismi la cui Premessa Maggiore coincide con la Sovra-Conclusione del Sillogismo precedente. In termini ancor più generali, la stessa rappresentazione Formale è in grado di evidenziare quali sono le *principali Novità* che costituiscono l'Essenza di un *Ragionamento Logico Generativo di Natura Formale*.

Tali *Novità* possono essere chiaramente illustrate assumendo proprio, come *riferimento*, il *Racconto Evangelico dell'Ultima Cena* precedentemente presentato in *solì termini verbali*.

Queste *Novità* possono allora essere così sintetizzate:

- i singoli Sillogismi Generativi che si possono riconoscere nel Racconto dell'Ultima Cena *non sono mai isolati fra loro*, ma vi compaiono sempre in forma di "coppie" Binarie-Duetto;
- e ciò, come precedentemente evidenziato, rappresenta una Ulteriore "Eccedenza" di Significato rispetto al caso del singolo Sillogismo o come semplice "successione" di Sillogismi;
- inoltre, date le proprietà generali della Matrice Generativa Ordinale (di Fig. 6), ogni coppia di Sillogismi nella sequenza "ij" è perfettamente "invertibile" con la corrispondente coppia "ji", in quanto gli elementi della Matrice Ordinale sono fra loro "speculari". *E su tale fondamentale proprietà di "Invertibilità" torneremo, più approfonditamente, in seguito*;
- a tal riguardo, infatti o, ancor meglio, *proprio per questo*, la Matrice Ordinale (di Fig. 6) costituisce sempre un *Unum*, il quale manifesta la sua specifica *Eccedenza Generativa* proprio in qualità di essere un *Unum* "Sovra-Eccedente";
- È ciò perché in un contesto Generativo "Il Tutto è ben più che la somma delle parti" (come peraltro abbiamo già visto nel caso del singolo "Sillogismo Generativo");
- vi è poi da aggiungere che le Sovra-Eccedenze delle singole *coppie* di Sillogismi, proprio per la loro Natura Generativa, entrano a far parte di uno *Spazio di Relazioni* caratterizzato da una propria e specifica "Diffusività Generativa" all'interno della stessa Matrice Ordinale (v. [11],[14]);
- tali Sovra-Eccedenze saranno pertanto in corrispondenza fra loro secondo "Relazioni d'Armonia", in modo del tutto analogo a quanto avviene nei Processi fenomenologici descritti dal Principio di Massima Ordinalità (ib.);
- ciò consente di affermare inoltre, come possibile Sovra-Conclusione, che in una *qualsiasi Argomentazione in Logica Generativa di Natura Formale*, così come rappresentata *di per sé* dalla Matrice Ordinale (di Fig. 6), *non vi è alcuna "coppia preferenziale" di Sillogismi né, tanto meno, un unico Sillogismo*, da cui poi si "originerebbe" l'intero Ragionamento, come si afferma invece in Logica Classica (cfr.[24], [23]; v. anche [12]);
- e proprio questa *assenza di un centro preferenziale* "rivela" inoltre che il Processo Logico-Generativo non è, di per sé, di natura "topologico-sequenziale", ma è "*a-topologico*" e, contemporaneamente, "*a-temporale*";
- è "*a-topologico*", infatti, perché il suo vero "Centro" non è costituito da un particolare Sillogismo "iniziale" (come si afferma in Logica Classica), ma è costituito dalla *Generatività Specifica dell'Autore*, da cui si origina il Racconto in Logica Generativa, pur nel rispetto delle Condizioni Originarie e al Contorno;

l) ma, ancor più, è anche “*a-temporale*”, proprio per la sua stessa Natura Generativa, in quanto, come già anticipato, le varie *coppie di Sillogismo* sono tutte “*contestualmente*” Co-generate e, *contemporaneamente*, relazionate fra loro secondo Processi di Inter-Azione Co-operativa;

m) ed è proprio questo aspetto che costituisce, tra l’altro, il fondamento della “*invertibilità*”, quale riflesso dell’*Unità* della Generatività Specifica e della correlativa *Diffusività Generativa Interna*;

n) tutte queste considerazioni, inoltre, sono da ritenersi valide *anche* con riferimento a due *qualsiasi* Sillogismi Generativi, come per esempio i due Sillogismi che, in precedenza, sono stati *considerati singolarmente* (v. par. 4.1). Ovviamente, una volta che questi vengano più propriamente *articolati per “coppie”*, come indicato dalla Struttura Formale (di Fig. 6);

o) ciò comporta che il Racconto Evangelico dell’Ultima Cena, pensato ora secondo la Struttura Formale di Fig. 6, è in grado di manifestare un’ulteriore *Sovra-Eccedenza* Generativa, in quanto la Struttura Formale che così “si origina” godrà anch’essa *di tutte le precedenti Proprietà* e, in particolare, di poter essere intesa come *Unum “Sovra-Eccedente”*;

p) le caratteristiche appena illustrate del Processo Logico Generativo di Natura Formale consentono allora di evidenziare ancor più chiaramente il concetto (peraltro già anticipato) secondo cui la Rappresentazione Formale a Matrice Ordinale (di Fig. 6), strutturata per coppie di Sillogismi di Ordinalità  $\{\tilde{2}/\tilde{2}\} \uparrow \tilde{2}$ , è valida per rappresentare il Processo Logico “soggiacente” al Racconto dell’Ultima Cena, in quanto è *altrettanto valido anche* con riferimento alla stesura di un capitolo di un libro o addirittura alla stesura di un intero libro;

q) Tutto ciò evidenzia ulteriormente che la Novità Fondamentale della *Logica Generativa Formale* non è tanto quella di esser fondata su Sillogismi Generativi, quanto piuttosto quella di dare “origine” ad una Struttura Generativa in forma di Matrice Ordinale, che trasforma qualsiasi Argomentazione, ed in particolare, nel nostro caso, il Racconto Evangelico dell’Ultima Cena, in un *Argumentum Unum “Sovra-Eccedente”*.

#### 14. Il Racconto dell’Ultima Cena e la correlativa Matrioska Ordinale

Sulla base di quanto esposto al paragrafo precedente, ed in particolare al punto i), è fondamentale *sottolineare* che, pur in assenza di un particolare Sillogismo “iniziale”, e cioè proprio per l’assenza di alcuna forma di Priorità Interna alla Matrioska in sé considerata, *si può comunque pensare di scegliere*, in tal caso, *quella coppia di Sillogismi Generativi* che è *in grado di dare origine* ad una Matrioska Ordinale *caratterizzata* dalla sua *Massima Sovra-Eccedenza Generativa*.

Questa possibilità, che peraltro ha una valenza del tutto generale, è particolarmente importante nel caso del Racconto dell’Ultima Cena.

Tale Racconto, infatti, può essere strutturato in Logica Generativa secondo la Matrioska Ordinale di Fig. 6, in modo tale da poter “Riconoscere” in quali condizioni essa presenta la *Sua Massima Sovra-Eccedenza Generativa di Significato*.

E questo perché i due Sillogismi *Binario-Duetto* così come precedentemente illustrati, potrebbero risultare proprio

essere quelli costitutivi della coppia  $\tilde{S}_{ij}$ , di Ordinalità  $\{\tilde{2}/\tilde{2}\} \uparrow \tilde{2}$ , che è di per sé in grado di dare “origine” ad una

Lettura ed Interpretazione del Racconto dell’Ultima Cena Secondo Marco, corrispondente alla *Sua Massima Sovra-Eccedenza Generativa di Significato*. E questa *Sovra-Eccedenza* “emergerebbe, in Termini Generativi, proprio dalla

Struttura *Binario-Duetto* dei due Sillogismi considerati, dalla loro *Sovra-Ordinalità*  $\{\tilde{2}/\tilde{2}\} \uparrow \tilde{2}$  ma anche, e soprattutto, dalla loro possibile “*Invertibilità*”.

E ciò diviene chiaramente possibile perché, come meglio illustrato al successivo paragrafo 14.6, i Sillogismi qui considerati si riferiscono allo *Spazio di Relazione* tipico dell’*Uomo*, che essenzialmente si fonda sulle “Variabili

Fondamentali”  $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$ , cioè *Pensiero, Volontà, Azione*.

Tutto ciò può ovviamente affermarsi con certezza solo dopo aver previamente attuato il processo di *ri-strutturazione* dei vari Sillogismi Generativi che sono riconoscibili nel Racconto dell’Ultima Cena Secondo Marco, ordinati cioè secondo la Matrioska Ordinale di Fig. 6, ed aver successivamente considerato, in relazione a quest’ultima, le principali “varianti” che si offrono in relazione alla “*Invertibilità*” delle Coppie di Sillogismi che vi compaiono.

Un Procedimento, questo, che può essere adottato, ovviamente, anche con riferimento all’*Intera Rivelazione*, sia come questa viene presentata dai Vangeli che, ancor più estesamente, dai Libri della Sacra Bibbia.

#### 14. Alcuni Corollari alla precedente esposizione, con specifico riferimento alla Logica Formale Generativa

A valle della precedente esposizione, che sicuramente rappresenta la parte centrale dell’articolo, è opportuno riportare anche, a mo’ di “Corollario”, alcuni aspetti di particolare rilievo, con specifico riferimento alla Logica Formale Generativa, che verranno analizzati nei prossimi paragrafi.

In particolare:

- i) L’importanza del Linguaggio Formale in ambito Logico, e non solo (e soltanto) in ambito Matematico;
- ii) Il Linguaggio Formale come “Icona della Qualità”, nella sua Forma “Emergente”, in particolare come questa si manifesta nei Testi Evangelici;
- iii) Il Linguaggio Formale quale *Mediatore* fra Fenomenologia e Gnoseologia, in qualsiasi ambito di indagine, cioè qualunque sia la Fenomenologia oggetto di studio; sia essa di natura Fisica, Matematica, Logica o, come nel nostro caso, di natura Teologica;
- iv) Le “Sovra-Conclusioni Emergenti” e la loro *In-ad-aequatio* rispetto agli “Esiti Emergenti”. Non solo come avviene in ambito Fenomenologico ma, ancor più, in Ambito Teologico, e con specifico riferimento alla Rivelazione.

#### 14.1 Le ragioni del ricorso ad una “Logica Formale Generativa” nella Lettura ed Interpretazione dei Vangeli

Può forse apparire inusuale la proposta che nella *Lettura ed Interpretazione dei Vangeli* si faccia ricorso ad una *Logica Generativa*, nella sua più propria articolazione di “Linguaggio Formale”.

La ragione di ciò diviene facilmente comprensibile se si tiene conto del fatto che, volendo evidenziare “qualcosa” che finora non è stato oggetto di un significativo “riconoscimento” (come appunto l’ “*Eccedenza Irriducibile*” della *Qualità* del Messaggio Evangelico), ci si trovi anche, corrispondentemente, nella assoluta assenza di una *specifica terminologia verbale da adottare*, in quanto questa non è stata mai a tal fine elaborata e/o sviluppata.

E con ciò ci riferiamo alla “*Qualità Emergente*” dalla Lettura ed Interpretazione dei Vangeli, che, come precedentemente anticipato, si manifesta sempre come una “*Eccedenza Irriducibile*”. Cioè una “*Eccedenza*” *non-riducibile* ai soli presupposti interpretativi usuali, quando questi siano intesi in soli termini di *causalità efficiente, logica necessaria, relazioni funzionali*.

Quanto appena evidenziato consente allora di affermare che, da un punto di vista del tutto generale, risulta piuttosto difficile (se non addirittura impossibile) rappresentare tale “*Eccedenza Irriducibile*” facendo ricorso *soltanto* a delle *parole* (come sostantivi, verbi, aggettivi), perché *le parole* “veicolano” sempre con sé tutta la loro storia, a partire dalla loro originaria introduzione, e proprio per questo si rivelano incapaci di “significare” qualcosa di radicalmente “altro” rispetto a ciò che tradizionalmente esse abitualmente significano.

In linea di principio, ovviamente, si può sempre pensare di introdurre delle *varianti tipografiche* come, per esempio, l’adozione dell’iniziale maiuscola, l’uso del corsivo, etc., espedienti questi che sono stati adottati anche nelle pagine precedenti. Ma l’esito che se ne ottiene (almeno in linea generale) è piuttosto “effimero”. Perché il nostro cervello finisce sempre per tornare, molto rapidamente, proprio per acquisita abitudine, al significato originario dei termini adottati, anche se sono trascritti con appropriate varianti tipografiche.

Per questa ragione la soluzione migliore è proprio quella di ricorrere ad un *Linguaggio Simbolico* o, più precisamente, ad un *Linguaggio Formale*, perché questo Linguaggio può essere “coniato ad hoc”, *senza dover “rinviare”, per ciò stesso, ad altri significati precedenti*. E ciò, tenuto conto delle le ragioni precedentemente esposte, è ovviamente valido *qualunque sia l’ambito di indagine considerato*, ed in particolare quello della Lettura ed Interpretazione dei Vangeli.

Per sottolineare ulteriormente la specifica rilevanza delle precedenti considerazioni, possiamo richiamare un vecchio aforisma della Logica Medioevale che recitava così:

*“Se non si parla esattamente come si pensa,  
si finisce per pensare esattamente come si parla”.*

Questo richiamo è particolarmente significativo soprattutto perché, nel considerare la validità di tale enunciato, si tende generalmente a sottolinearne la (sola) prima parte, ritenendo la seconda quasi una immediata e “necessaria” conseguenza della prima.

*Nel nostro caso*, invece, ed in modo del tutto particolare, è fondamentale sottolineare l’importanza della *seconda parte* dell’aforisma, per evidenziare così come sia proprio l’adozione di una *specifica “simbologia”* (in particolare di tipo Formale) quella che è effettivamente in grado di “*guidare*” il Pensiero al Riconoscimento della *Qualità* come “*Eccedenza Irriducibile*”. Diversamente cioè da quanto avviene nel caso abituale, in cui è proprio la “*linguistica*” previamente adottata quella che, di conseguenza, “ingabbia” il Pensiero lungo particolari “sentieri”, da essa stessa *pre-definiti e circoscritti*.

Per questo è opportuno sottolineare, ancora una volta, che questo lavoro si basa su un Linguaggio Formale che è espressione di una Logica Generativa, e che pertanto risulta *profondamente diverso* dal linguaggio abituale, proprio perché rappresenta la fedele “traduzione” di un *diverso modo di pensare e interpretare la Fenomenologia e gli Atti descritti dai Testi Evangelici*.

In tale prospettiva, una delle novità più importanti di tale *Linguaggio Formale* è rappresentata dal fatto che esso è in grado di mostrare come *Un Intero Racconto*, per esempio quello dell’Ultima Cena, ancorché articolato in termini verbali, sia in realtà caratterizzato da un *contenuto di informazione* che è generalmente ben superiore (e contemporaneamente di più elevata Ordinalità) rispetto al contenuto informativo corrispondente a quello *della sola struttura verbale* del racconto stesso.

#### 14.2 La particolare importanza del Linguaggio Formale Logico-Generativo

Il Linguaggio Formale, che è poi alla base del Principio di Massima Ordinalità, quando viene adottato nell’ambito della Logica Generativa, non si “riduce” ad un mero “strumento funzionale”, come avviene nella Logica Classica (v. p. es. il Calcolo Proposizionale).

Infatti il *linguaggio formale* abitualmente adottato in Logica Classica (come pure in ambito scientifico), è stato *sin dall’inizio* concepito come un semplice “mezzo” (o “strumento”) in grado di rappresentare, “*linguisticamente*”, i tre presupposti fondamentali (precedentemente richiamati) della “*causalità efficiente*”, “*necessità logica*”, e “*relazioni funzionali*” che, lo ricordiamo, vengono peraltro assunti in modo del tutto *aprioristico* (cfr. [16]).

Proprio per questo il linguaggio formale in Logica Classica è propriamente inteso come uno “strumento”, ovvero come un semplice “*tool*” (per adottare una terminologia Inglese).

Ma ciò comporta anche, come diretta e immediata conseguenza, che il “pensiero” che si articola sulla base di tale linguaggio formale non potrà che restare *necessariamente “ancorato”* agli stessi presupposti su cui quest’ultimo è fondato, e rimanere, pertanto, sostanzialmente “*crystallizzato*”, senza la possibilità di manifestare alcuna forma di “*Eccedenza*”.

Cosicché, se ci si basa esclusivamente sul quel particolare e specifico “linguaggio”, non si riuscirà mai a “concepire” (o anche solo “pensare”) che vi possa mai essere “*qualcosa*” di “*Eccedente*” rispetto a quei *tre presupposti* che sono a suo fondamento.



Nella Prospettiva che si fonda invece sul Riconoscimento della *Qualità*, intesa come una “Eccedenza Irriducibile”, non solo diviene possibile elaborare un corrispondente Linguaggio Formale *completamente diverso* dal precedente, ma questo *Nuovo Linguaggio* si rivela anche come *qualcosa* che, in sé, è radicalmente diverso da un semplice “strumento funzionale”. Esso diviene infatti il “supporto” per l’*elaborazione di un “Pensiero”* che, a sua volta, si manifesterà come un *Pensiero propriamente Generativo*. Dotato cioè di caratteristiche che risulteranno “Eccedenti” rispetto allo stesso Linguaggio su cui il “Pensiero” originariamente si appoggia.

*E ciò evidentemente rappresenta un aspetto di particolare rilievo nella Lettura ed Interpretazione dei Testi Evangelici.*

### **14.3 Il Linguaggio Formale come “Icona della Qualità”, in particolare nella Forma “Emergente” dai Testi Evangelici**

Nella Logica Generativa il *Linguaggio Formale* rappresenta una sorta di “Icona” della Qualità, come Sovra-Eccedenza Irriducibile, perché va ben oltre *le limitazioni* in cui quest’ultima è inizialmente riconosciuta in ambito linguistico-fenomenologico.

E questo perché il Linguaggio Formale, sebbene in forma sempre “*in-adequata*” (ovvero, *Non Minus Quam*, come illustreremo meglio più oltre), diviene una “Guida” per il “Pensiero”, affinché questo possa riconoscere sempre meglio la *Qualità*, attraverso una successione “Ascendente” di “Sovra-Conclusioni Emergenti”, caratterizzate ogni volta da una Ordinalità sempre più elevata.

Tali “Sovra-Conclusioni Emergenti”, infatti, non rivelano solo una Qualità progressivamente “Ascendente” nella sua Ordinalità, ma abilitano anche il “Pensiero” ad un ulteriore riconoscimento della *Qualità stessa, intesa propriamente come tale*. Sia nella sua persistente “Irriducibilità”, aspetto questo che il Pensiero è in grado di “riconoscere” proprio sulla base della “gerarchia” di tali “Sovra-Conclusioni Emergenti”, sia per il confronto che il Pensiero è in grado di operare fra le successive “Sovra-Conclusioni Emergenti”, successivamente ottenute, e i correlativi “*Esiti Emergenti*”. Non solo al livello Logico, ma anche e soprattutto a livello linguistico-fenomenologico.

Per queste sue specifiche proprietà il Linguaggio Formale “Generativo” non rappresenta più un Linguaggio di tipo “aprioristico”. Proprio perché costituisce una progressiva (e sempre più appropriata) rappresentazione Linguistico-Simbolica della *Qualità*. Anche se questa sarà sempre caratterizzata (anche se solo provvisoriamente) da quel livello di Ordinalità secondo cui è stata, di volta in volta riconosciuta (e per questo può dirsi *Non Minus Quam*), nel progressivo *processo ascendente* di Riconoscimento. La Qualità, infatti, non è un concetto di natura “statica”. Perché è essenzialmente *sempre “Emergente”* o, meglio ancora, *sempre “Sovra-Emergente”*.

### **14.4 Il Linguaggio Formale “Generativo”: Mediatore fra Fenomenologia e Gnoseologia, anche in ambito Evangelico**

Per le stesse proprietà appena illustrate il Linguaggio Formale Generativo può vedersi anche come un efficace “mediatore”, *in senso Ordinale*, tra la Fenomenologia, così come descritta, e la corrispondente Gnoseologia. E ciò è valido in un qualsiasi contesto. In modo particolare ciò è valido anche nella Lettura ed Interpretazione *Ordinale* dei Vangeli. Proprio perché questo nuovo Linguaggio Formale rappresenta una “Guida” feconda per il Pensiero che su di esso “si appoggia”, e su cui poi si “sostiene”, per la elaborazione di una *Argomentazione Logica di Natura Generativa* in relazione ad un *qualsiasi tipo di narrazione Fenomenologica*.

Si può allora affermare che il Processo Logico-Gnoseologico Ordinale “*si origina*” a partire dal Riconoscimento, a livello della narrazione fenomenologica, di una “Eccedenza Irriducibile” (così come questa viene *di volta in volta provvisoriamente* riconosciuta), per giungere poi, progressivamente, attraverso la “mediazione” del Linguaggio Formale Generativo, al Riconoscimento di ulteriori forme di “Eccedenza Irriducibile”, di Ordinalità sempre più elevata. Cosicché, al termine di questo Processo la corrispondente “Eccedenza Irriducibile” sarà caratterizzata da una Ordinalità più elevata di quella “iniziale”, e potenzialmente Generatrice di ulteriori “Sovra-Eccedenze Ordinali”.

### **14.5. In-ad-aequatio delle “Sovra-Conclusioni Emergenti” rispetto ai corrispondenti “Esiti Emergenti”**

Quanto esposto al paragrafo precedente consente allora di comprendere più facilmente perché la rappresentazione Logico-Formale conduca sempre a delle “Sovra-Conclusioni Emergenti” che, anche in condizioni di Massima Ordinalità *riconosciuta*, risulteranno sempre “*In-ad-aequate*” rispetto a i Riscontri Ordinali relativi al Processo Fenomenologico considerato.

E ciò è ancor più vero in Ambito Teologico, con particolare e specifico riferimento alla Lettura dei Vangeli e della Rivelazione in generale.

Infatti, una delle ragioni principali è dovuta al fatto che la descrizione formale di un qualsivoglia Processo (di qualsiasi natura) è sempre strettamente circoscritta al *numero finito* di enti che lo costituiscono, a cui pertanto può essere associato solo *uno specifico* Livello di Ordinalità, mentre gli “Esiti Emergenti” costituiscono un “Esito Sovra-Generativo”, che è sempre riferibile ad un “*Tutto*”, di cui il Processo considerato è *solo* “una parte”.

Ciò consente di comprendere più facilmente perché, proprio per la progressiva Ascendenza del Livello di Ordinalità di ogni Descrizione Generativa, ogni volta caratterizzata da una “Eccedenza Irriducibile”, nessuna Sovra-Conclusione Emergente di Natura Generativa potrà mai essere considerata un “*sotto-caso*” *particolare* di una “Sovra-Conclusione Emergente” ottenuta con specifico riferimento ad un contesto *più generale*.

Ciò nondimeno, il Riconoscimento di questa “*In-ad-aequatio*” non costituisce, di per sé, né un “limite” alla nostra conoscenza né, tanto meno, alle nostre successive *Decisioni* ed *Azioni*. Anzi, in un certo senso, essa le favorisce.

Il Riconoscimento infatti di un “Esito Emergente”, che si rivela cioè come “*Sovra-Eccedente*” rispetto al Livello Logico-Formale inizialmente assunto come descrittivo, “*raffina*” la nostra capacità di Riconoscere quell’ “Eccedenza di Qualità” che non siamo stati in grado di riconoscere nella Iniziale Formulazione Logico-Formale Generativa.

Ciò non può che suggerire l'adozione di una Nuova Riformulazione del Modello Logico-Formale preliminarmente assunto, a partire però da una *Qualità* che sarà ora caratterizzata da un nuovo e più elevato Livello di Ordinalità, così come suggerito proprio dagli “Esiti Emergenti” che ci hanno consentito di Riconoscerla.

In tal senso la Descrizione Logico-Formale Generativa è in grado di “promuovere” una Conoscenza che, pur restando sempre “*In-ad-aequata*”, segue un processo ascendente di “non-ritorno”. E proprio per questo può definirsi una Conoscenza *Non Minus Quam* (NMQ): cioè una Conoscenza caratterizzata da un Livello di Qualità che non è mai inferiore al *Massimo* Livello di Qualità che, di volta in volta, è stato “effettivamente” *Riconosciuto*.

Possiamo allora affermare che il Processo Logico-Formale Generativo non si “arresta” alle *preliminari* “Conclusioni Sovra-Emergenti”, ma rappresenta un “invito a riconoscere e poi descrivere”, sempre in termini Formali, la Fenomenologia degli “Esiti Emergenti” e, possibilmente, le loro corrispondenti *Cause Sorgive*.

Tutto ciò è particolarmente vero soprattutto in ambito Teologico, dove la *Qualità della Rivelazione* può essere ritenuta una “*Eccedenza Totalmente Irriducibile*”. Ciò nondimeno la sua Conoscenza, pur restando sempre “*In-ad-aequata*”, segue, come precedentemente esposto, un *processo ascendente di “non-ritorno”*.

#### 14.6 “*In-ad-aequatio*” della Logica Formale Generativa nell’Ambito della Rivelazione

A conferma di quanto appena esposto, e con riferimento al fatto che la *Conoscenza di Dio*, pur restando sempre “*In-ad-aequata*”, segue un processo *ascendente* di “non-ritorno”, possiamo riproporre quanto anticipato nei Sillogismi Generativi illustrati ai paragrafi precedenti. Questi Sillogismi, infatti, inizialmente considerati come Sillogismi Generativi *distinti*, in realtà, in aderenza alla *Logica Formale Generativa*, possono essere più propriamente considerati come un *Unum*, rappresentato dalla *Matrice Ordinale* di Fig. 6.

Come ulteriore Sovra-Conclusione “Eccedente”, si può allora evidenziare che:

a) nel contesto della Rivelazione, la Logica Generativa può essere vista come “*Donum*” del Creatore, affinché l’Uomo,

nel suo Spazio Relazionale  $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$  (cioè *Pensiero, Volontà, Azione*) che gli è proprio, sia *pre-disposto a Riconoscerlo*, progressivamente, come *Qualità di Ordinalità Infinita*, e ad accoglierlo sulla base della *sola e libera volontà*;

b) la Logica Generativa infatti consente di riconoscere che in un qualsiasi ambito, ed in particolare in Ambito

Teologico, lo Spazio di Relazione  $\{\tilde{P}, \tilde{V}, \tilde{A}\}$ , tipico dell’Uomo, ha in  $\tilde{P}$  il suo “Prius Generativo”. Ma anche  $\tilde{V}$ ,

proprio per la sua “disponibilità all’Azione”, è a sua volta di *Natura Generativa* rispetto a  $\tilde{P}$ . Cosicché il *Duetto*

*Ordinale*  $\{\tilde{P}, \tilde{V}\}$ , inteso come *Unum*, rappresenta le Premesse di un Sillogismo Generativo di cui  $\tilde{A}$  è la *Sovra-Conclusione*;

c) Ed è così che, sempre nella Prospettiva della *Matrice Ordinale* di Fig. 6, intesa come *Unum*, si evidenzia meglio quanto precedentemente esposto: e cioè che la Logica Generativa può essere vista come il “*Donum della Concreatività*”, in quanto in diretta Sintonia con il “Creatore”.

E questo perché è l’*Azione* che “attua” l’*Unità di Pensiero e Volere*, e che, nella “*Irriducibile Eccedenza*” della *Gratuità*, manifesta la “*Qualità Essenziale di Dio*”.

#### Bibliografia attinente al Principio di Massima Ordinalità - accessibile via Internet

1. Giannantoni C., 2001a. The Problem of the Initial Conditions and Their Physical Meaning in Linear Differential Equations of Fractional Order. *Applied Mathematics and Computation* 141 (2003) 87-102.
2. Giannantoni C., 2002. The Maximum Em-Power Principle as the basis for Thermodynamics of Quality. Ed. S.G.E., Padua, ISBN 88-86281-76-5.
3. Giannantoni C., 2004b. Mathematics for Generative Processes: Living and Non-Living Systems. 11th International Congress on Computational and Applied Mathematics, Leuven, July 26-30, 2004. *Applied Mathematics and Computation* 189 (2006) 324-340.
4. Giannantoni C., 2007. *Armonia delle Scienze* (vol. I). La Leggerezza della Qualità. Ed. Sigrafi, Pescara, Italy, ISBN 978-88-95566-00-9.
5. Giannantoni C., 2009. Ordinal Benefits vs Economic Benefits as a Reference Guide for Policy Decision Making. The Case of Hydrogen Technologies. *Energy* n. 34 (2009), pp. 2230-2239.
6. Giannantoni C., 2010a. The Maximum Ordinality Principle. A Harmonious Dissonance. Proceedings of the 6th Emery Conference. Gainesville, USA, January 14-16, 2010.
7. Giannantoni C., 2010b. Protein Folding, Molecular Docking, Drug Design. The Role of the Derivative “Drift” in Complex Systems Dynamics. Proceedings of the 3rd International Conference on Bioinformatics, Valencia, Spain, January 20-24, 2010.
8. Giannantoni C. & Zoli M., 2010c. The Four-Sector Diagram of Benefits (FSDOB) as a method for evaluating strategic interactions between humans and the environment. The case study of hydrogen fuel cell buses. *Ecological Economics* 69 (2010) 486-494.
9. Giannantoni C., 2011b. Oeco-Nomics in the Light of the Maximum Ordinality Principle. The N-Good Three-Factor Problem. 3rd Int. Workshop Advances in Cleaner Production. Sao Paulo (BR), May 12-15, 2011.
10. Giannantoni C., 2012. The Relevance of Emerging Solutions for Thinking, Decision Making and Acting. The case of Smart Grids. Proceedings of the 7th Emery Conference. Gainesville, USA, January 12-14, 2012. Also published by *Ecological Modelling* 271 (2014) 62-71.

11. Giannantoni C. 2014a. Toward One Sole Reference Principle Generating “Emerging Solutions” of progressively ascending Ordinality. Proceedings of the 8<sup>th</sup> Biennial Emery Research Conference. Univ. of Florida, Gainesville (USA), January 16-18, 2014.; [www.ordinality.org](http://www.ordinality.org).
12. Giannantoni C. & Rossi R., 2014b. Dal Multiverso all’*Uni-Verso* Tendenziale. Ed. Sigraf, Pescara, Italy. ISBN 9788895566160.
13. Giannantoni C., 2015. Protein-Protein Interaction in the light of the Maximum Ordinality Principle. Proceedings of the 7<sup>th</sup> International Conference on Bioinformatics, Bio-computational Systems and Biotechnologies. *BIOTECHNO 2015*. May 24-29, 2015, Rome, Italy.
14. Giannantoni C., 2016. The “Emerging Quality” of Self-Organizing Systems, when modeled according to the Maximum Ordinality Principle, offers a Radically New Perspective to Modern Science. 9<sup>th</sup> Biennial Emery Research Conference, Gainesville (USA), January 6-7, 2016.
15. Giannantoni C., 2017. “*L’Eccedenza della Qualità e il Principio di Massima Ordinalità*”, website [www.ordinality.it](http://www.ordinality.it), sito-web dell’autore
16. Giannantoni C. 2018. Self-Organizing Systems, when modeled according to the Maximum Ordinality Principle, always present explicit formal solutions, in their Proper Time and Proper Space.10<sup>th</sup> Biennial Emery Research Conference, Gainesville (USA), January 25-27, 2018
17. Giannantoni C., 2018. “Energy, Economy, Environment, Wellbeing”. The Role of Formal Languages for Finding and Implementing Solutions. *Journal of Environmental Accounting and Management*.
18. Landau L. & Lifchitz E., 1966. *Théorie du Champ*. Ed. MIR, Moscou, 12th edition.
19. Odum H. T., 1994a. *Environmental Accounting*. Environ. Engineering Sciences. Univ. of Florida.
20. Odum H. T., 1994b. *Self-Organization and Maximum Power*. Environ. Engineering Sciences. University of Florida.
21. Poincaré H., 1952. *Science and Hypothesis*. Dover, New York.
22. [www.ordinality.org](http://www.ordinality.org): author’s website that presents a general framework about the MOP, by starting from the Mathematical Formulation of Odum’s Maximum Em-Power Principle up to the Mathematical Formulation of the MOP, together with some Ostensive Examples mentioned in this paper.

**Bibliografia attinente la Logica Classica**

23. Carosi G. P., *Logica*, Ed. T.L.E.S.S. - Tipografia Editrice S. Scolastica, Subiaco, 1984, p. 101.
24. Rosmini A., 1984, *Logica*, a cura di V. Sala, Città Nuova, Roma, p. 64.